

Spettabili  
On. D'Amato Rosa  
On. Evi Eleonora  
On. Ferrara Laura  
On. Pedicini Piernicola  
[rosa.damato@europarl.europa.eu](mailto:rosa.damato@europarl.europa.eu)

p.c.

Prefetto di Taranto  
[umberto.guidato@interno.it](mailto:umberto.guidato@interno.it)  
[protocollo.prefeta@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefeta@pec.interno.it)

Questore di Taranto  
[gab.quest.ta@pecps.poliziadistato.it](mailto:gab.quest.ta@pecps.poliziadistato.it)  
[enzogiuseppe.mangini@poliziadistato.it](mailto:enzogiuseppe.mangini@poliziadistato.it)

Segreteria Direzione Polizia Municipale  
[sd.polizia.municipale@comune.taranto.it](mailto:sd.polizia.municipale@comune.taranto.it)

Milano, 19 Maggio 2015

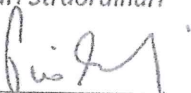


**Oggetto:** Siti contenenti amianto nello stabilimento Ilva S.p.A di Taranto

In riferimento a quanto in oggetto ed a quanto già comunicatoVi durante la Vs. visita dello stabilimento di Taranto del 8 aprile u.s., si conferma che non risulta agli atti della società un elenco di 1300 siti con presenza di amianto.

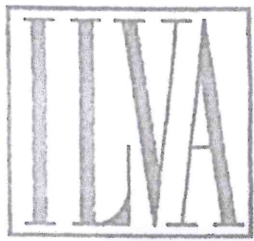
Tuttavia, per completezza di informazione, si comunica che, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, è stato predisposto un censimento che identifica la presenza di amianto all'interno dello stabilimento e dal quale risulta un numero di impianti/reparti interessati pari a circa 40 (quaranta), per i quali stiamo provvedendo all'effettuazione degli interventi necessari.

Distinti saluti.

ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria  
I Commissari Straordinari





**Tabella riepilogativa**

- **CENSIMENTO MATERIALI  
CONTENENTI AMIANTO**
- aggiornamento al 31/08/2015



**Censimento materiali contenenti amianto**  
**Tabella riassuntiva - Area GHISA**

AREA	IMPIANTO	TIPOLOGIA DI MATERIALE	NOTE
GHI	Agglomerato 1 (impianto dismesso, linee A e B)	Corda, guarnizioni, tessuto, nastro	Bonifica da eseguire contestualmente alla demolizione impianto
GHI	Sottoprodotti (impianti dismessi)	Guarnizioni impianto naftalina;	-
		Guarnizioni impianto distillatrici (K503-K504)	Bonifica da eseguire contestualmente alla demolizione impianto
		Guarnizioni impianto distillatrici (K553-K554); Guarnizioni dei Refrigeranti primari(N° 6-7-8 LINEA 3) e Guarnizioni Riduttrici Vapore primari (4° e 5° Linea)	Bonifica da eseguire contestualmente alla fermate impiantistiche
GHI	Batterie 1 e 2 (impianto dismesso)	Guarnizioni zona inversione (probabile) e guarnizioni, corda (probabile) su varie zone dei forni (montanti, plastroni, bruciatori ecc).	Bonifica e demolizione collettori e bariletti prevista per autunno 2015
GHI	AFO 1 (impianto vento caldo, toro e collettore, cowpers)	Isolante, guarnizioni e pannelli	-
GHI	AFO 2 (impianto vento caldo, toro e collettore, cowpers)	Isolante, guarnizioni e pannelli	-
GHI	AFO 3 (impianto dismesso)	Coibente, guarnizioni, corda, pavimento in vinil asbesto, installazione elettriche, cowpers)	Prescrizione AIA
GHI	AFO 4 (cowper n.42)	Pannelli	Bonifica da eseguire contestualmente al rifacimento del cowper
GHI	AFO 5 (impianto vento caldo, toro e collettore, cowpers)	Pannelli tra corazza e refrattario e rivestimento esterno entrocontenuto da lamiera	Bonifica da eseguire in occasione dei lavori AIA
GHI	AGL /2	Colla sotto pavimento vinilico (del locale e corridoio retro sinottico al 5° piano della palazzina Linea E)	Materiale confinato
GHI	PROTOTIPO AFO (VECCHIO IMPIANTO)	Vari materiali	-
GHI	C/O CABINE, SOTTOSTAZIONI E C/P	APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Dettaglio delle installazioni disponibile c/o impianti

Aggiornamento al 31/08/2015

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Via S. Maria 446 - 40138 Bologna - Tel. +39 051 241111 - Fax +39 051 431271 - [www.ilva.it](http://www.ilva.it)

Capitale Sociale € 1.000.000.000,00 - Iva n. 01508010367 - Registro Imprese n. 03582030367 - SpA a partecipazione paritetica

Capitale di Riserva € 1.000.000.000,00 - Iva n. 01508010367 - Registro Imprese n. 03582030367 - SpA a partecipazione paritetica



**Censimento materiali contenenti amianto.**  
**Tabella riassuntiva – Area ACCIAIERIA**

AREA	IMPIANTO	TIPOLOGIA DI MATERIALE	NOTE
ACC	Acciaieria 1, piano convertitori	Nastro su cavi elettrici	In fase di rimozione
ACC	Carroponte 14 ex sala BRA 1	Pannelli e altre installazioni elettriche	-
ACC	Capannone FOP 2 - carroponte "pinza 0" (impianto dismesso) e "tubazioni dismesse gas coke"	"pinza 0" (Guarnizioni, nastro, pannelli) + "tubazioni dismesse gas coke" (guarnizioni e coibentazioni)	-
ACC	COB 1 (tubazioni dismesse)	Coppelle vecchie tubazioni catrame	-
ACC	ACCIAIERIA - Tubazioni dismesse e guarnizioni c/o piazzale verniciatori, capannone ex FOP 2 e Centralina Nafta	Coppelle vecchie tubazioni di trasporto OCD/Nafta e circuito vapore e guarnizioni	In fase di rimozione
ACC	CCO 4 – PULPITI (TAGLIO, EVACUAZIONE, OS1 e OS2)	Pannelli, pavimentazione	-
ACC	ACC 2 – Galleria cavi fanghi e Sala Trasformatori Cabina elettrica	Pannelli in cemento amianto su passerelle porta cavi	-
ACC	COB 5 – FILTRO FLAKT	Guarnizioni entrocontenute nella canaletta di collegamento orizzontale/elevatore a tazza	-
ACC	C/O CABINE, SOTTOSTAZIONI E C/P	APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Dettaglio delle installazioni disponibile c/o impianti

Aggiornamento al 31/08/2015



**Censimento materiali contenenti amianto**  
**Tabella riassuntiva – Area LAMINAZIONE e TUBIFICI**

AREA	IMPIANTO	TIPOLOGIA DI MATERIALE	NOTE
LAM	ERW	Copertura in eternit	In fase di rimozione
	Laminatoio a freddo	Pannelli delle cabine elettriche decapaggio	C.E. USCITA DEC 1
			C.E. ENTRATA DEC 2
LAM	Bra (impianto dismesso)	Pannelli ex uffici capo turno	-
LAM	C/O CABINE, SOTTOSTAZIONI E C/P	APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Dettaglio delle installazioni disponibile c/o impianti

Aggiornamento al 31/08/2015



**Censimento materiali contenenti amianto**  
**Tabella riassuntiva – Area LAMINAZIONE e TUBIFICI**

AREA	IMPIANTO	TIPOLOGIA DI MATERIALE	NOTE
LAM	ERW	Copertura in eternit	In fase di rimozione
	Laminatoio a freddo	Pannelli delle cabine elettriche decapaggio	C.E. USCITA DEC 1 C.E. ENTRATA DEC 2
LAM	Bra (impianto dismesso)	Pannelli ex uffici capo turno	.
LAM	C/O CABINE, SOTTOSTAZIONI E C/P	APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Dettaglio delle installazioni disponibile c/o impianti

Aggiornamento al 31/08/2015

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Via A. di Savoia, 15 - 40138 Bologna - Tel. +39 051 491111 - Fax +39 051 491112 - E-mail: ilva@ilva.it

Aut. Min. Econ. e Fin. n. 12054/M del 20/03/2015. Registro Imprese di Bologna n. 02071550365. Capitale Sociale Euro 1.000.000.000,00. ISTAT n. 12076 del 28/10/2014. P.A. n. 12076 del 28/10/2014. Impiegati 11.000.000.000.

**Censimento materiali contenenti amianto**  
**Tabella riassuntiva – Area SERVIZI**

AREA	IMPIANTO	TIPOLOGIA DI MATERIALE	NOTE
SER	ENE - Ponte nastrò	Pannelli in cemento amianto	In corso attività di confinamento pannelli
SER	IMMAGREST III Scorgente	Pannelli in cemento amianto dei Quindici dismessi dalle vecchie linee di alimentazione elettrica dalle gru di banchina III Scorgente	Materiale confinato
SER	ENE - sala pompe OGD III Scorgente (impianto dismesso)	Guarnizioni e pannelli in cemento	-
SER	ENE - Palazzina ex SES (impianto dismesso)	Rivestimento isolante tubazioni, Guarnizioni e pavimentazione	-
SER	MAG GSM	Guarnizioni finestre Edificio; Mattone a Vitrifica del pavimento e della sottostante la pavimentazione; Locali dell'area dismessa al secondo piano dell'edificio	-
SER	OME MUA	Guarnizioni o tubazione dismessa vapore	-
SER	ENE	Guarnizioni tra accoppiamenti flangia (Nuova e Vecchia sala Pompe Nafta dismesse)	-
		Guarnizioni (Tubazione DN 2000 della Turbina Soffiante TS/4 c/o CET/3)	-
SER	VECCHIO SPOGLIATOIO SEM/2	Tubazioni vapore e caldaia	-
SER	PGT	Parte di tubazione in cemento amianto inghiastata nella fondazione in cui, dell'ex struttura frangivento (Torri di Raffreddamento FA/RA e SP/3); Guarnizioni tra flange d'accoppiamento; Impianto a rete di distribuzione tanti	-
SER	DTA	1° salto A - Piano Motori; Guarnizione tubaz. dismessa evaporatore PAD	-
SER	C/O CABINE, SOTTOSTAZIONI E C/P	APPARECCHIATURE ELETTRICHE	Dettaglio delle installazioni disomogenee c/o impianto

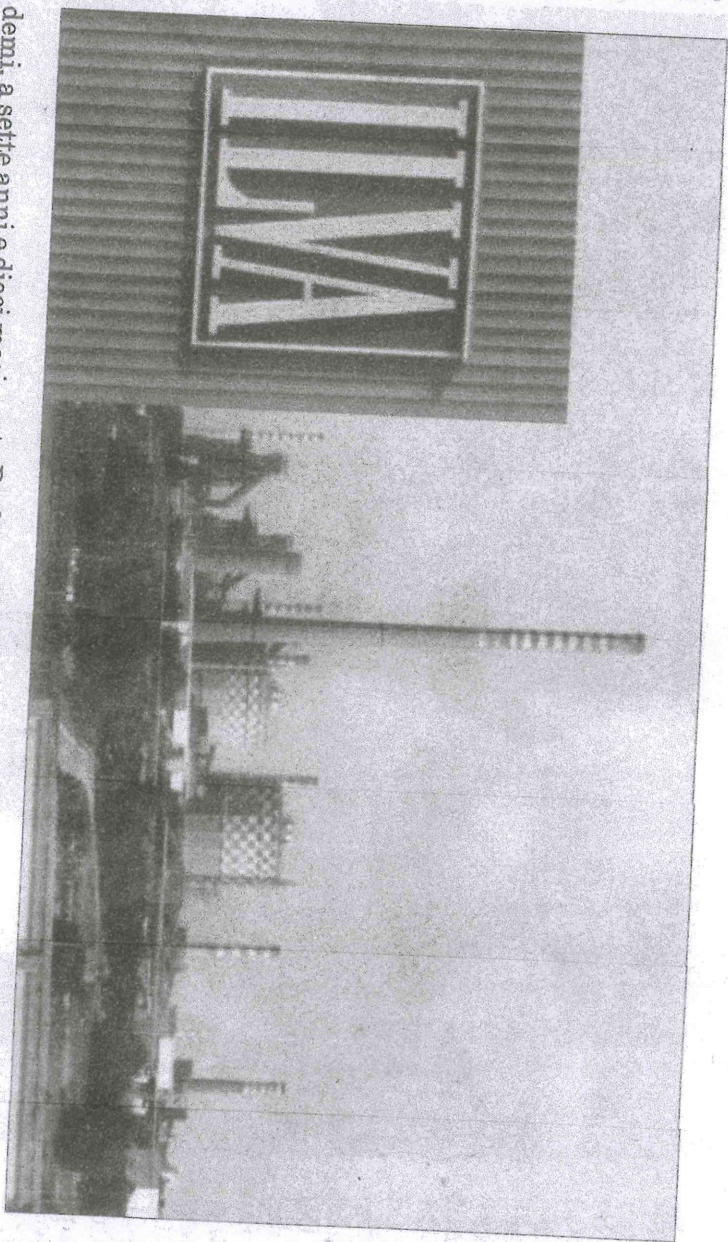
Aggiornamento al 31/05/2015

**ITALSIDER-ILVA: 189 ANNI DI CARCERE, 9 MEZZO ALL'EX DIRETTORE NOCE, 6 A FABIO RIVA E LUIGI CAPOGROSSO**

# Amianto killer, 27 condannane

Il giudice Simone Orazio ha condannato a complessivi 189 anni di carcere i 27 imputati accusati di disastro ambientale ed omicidio colposo per la morte di una ventina di operai ammalati di mesotelioma a causa dell'esposizione alle fibre d'amianto. Con pene da 4 a 9 anni e mezzo di reclusione sono stati condannati ex manager e direttori generali dello stabilimento siderurgico Italsider-Ilva sia dopo che i Riva hanno acquistato l'impianto dallo Stato nel 1995.

La pena più alta, nove anni e mezzo, è andata a Sergio Noce, direttore ai tempi dell'Iri, nove anni al collega Gianbattista Spallanzani (entrambi sono stati ritenuti responsabili di ben 18 omicidi colposi) ed a Girolamo Morsillo. Nove anni e due mesi ad un altro ex direttore, Attilio Angelini. Ad otto anni e mezzo sono stati condannati Giorgio Zappa, ex dg di Fimmechanica, Giorgio Benevento, Giovanni Gamberdella, Giovanni Gillero, Aldo Bolognini, Massimo Consolini e Pietro Nardi, commissario della Lucchini di Piombino, il cui nome era circolato negli ultimi tempi come possibile successore nell'attuale commissione dal-



demì, a sette anni e dieci mesi Mario Lupo, a sette anni Renato Cassaro, a sei anni Franco Simeoni, Nicola Muni, Fabio Arturo Riva (accusato di associazione per delinquere nell'inchiesta sul disastro ambientale e rifugiato in Inghilterra in attesa del processo d'appello per l'estradizione) e l'ex direttore Luigi Capogrosso. Per Riva e Capogrosso il pm Raffaele Graziano aveva chiesto condanna a quattro anni e mezzo. A cinque anni sono stati condannati Pietro

sto Rochira, mentre a quattro anni sono stati condannati Bruno Fossa, Riccardo Roncan, Alberto Moriconi ed Ettore Salvatore. Assolto il giapponese Hayao Nakamura, per un breve periodo amministratore delegato, per il quale era stata chiesta la condanna a due anni e mezzo.

Il giudice ha decretato anche decine di assoluzioni nel merito per omicidi colposi. Ciò nonostante le condanne nella maggior parte dei casi hanno

limento siderurgico più grande d'Europa ed ancora oggi la sostanza killer è presente in alcuni impianti Ilva.

Per decine di anni gli operai non furono istruiti ed informati sui rischi dell'amianto, non ricevettero sufficienti visite mediche e tutele per la loro salute entrando in contatto con la pericolosa sostanza (ritenuta tossica fin dal '43), che in molti casi ne ha causato la morte. "E' una sentenza storica" esclamano i parenti

che decine di assoluzioni nel merito per omicidi colposi. Ciò nonostante le condanne nella maggior parte dei casi hanno

dall'emozione e dalla solennità del momento, ha elencato nomi di vittime e condanne.

Sicuramente è una sentenza importante perché sancisce il nesso di causa, la correlazione tra malattia e responsabilità personale dei vertici della fabbrica, sposando la tesi dei consulenti della procura, i medici Molinari e Cassano. Quei medici dissero che maggiori sono le dosi ed esposizione più veloce e letale è la neoplasia. Boccata invece l'altra tesi medico legale, quella dei consulenti della difesa, secondo i quali è impossibile stabilire quale fu la dose killer, chi effettivamente ha avuto la responsabilità di aver premuto il grilletto. Anche altri fattori, dissero i consulenti della difesa, possono aver contribuito alla malattia. Gli imputati sono stati interdetti dall'industria e da giudici direttivi delle imprese per la durata della pena.

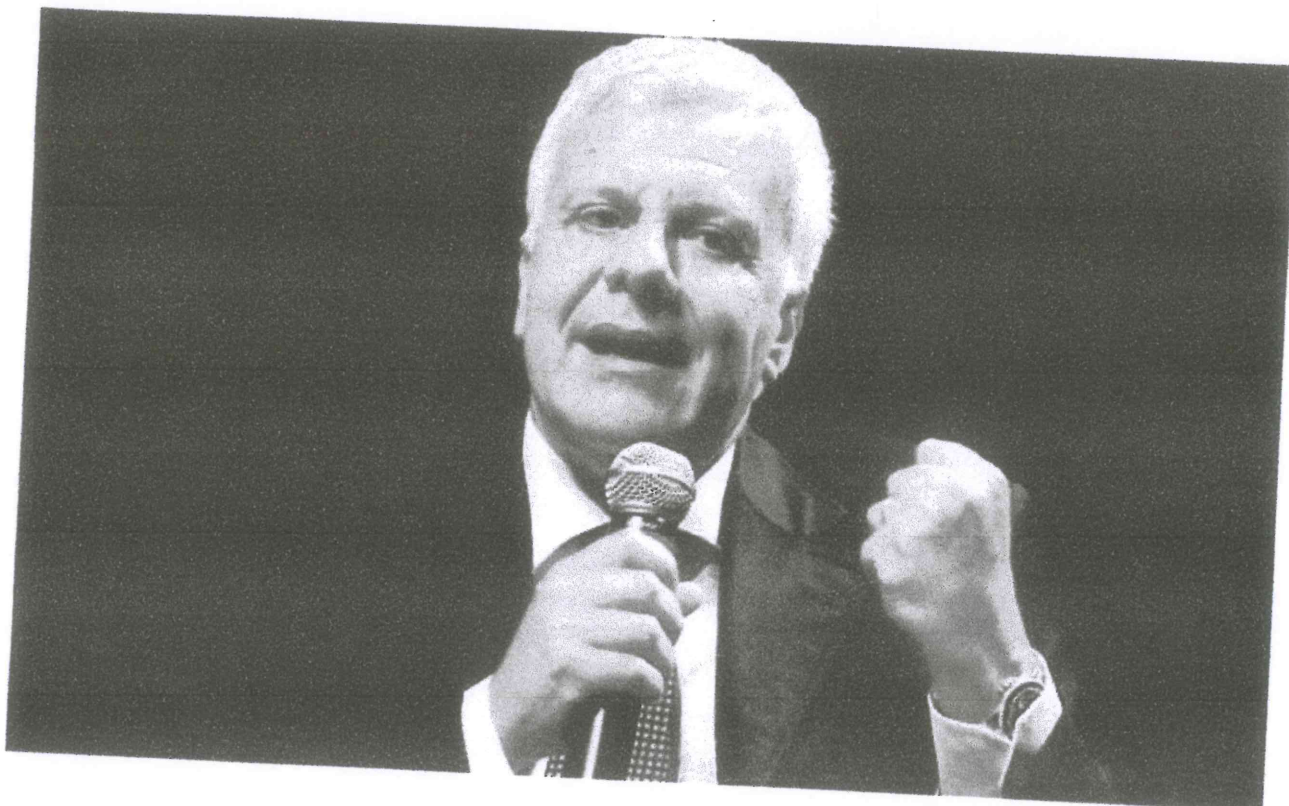
Il giudice Orazio li ha anche condannati a versare una provvisoria di circa 3,5 milioni di euro nei confronti dell'Ithail.

Le sigle sindacali Uil e Cgil, insieme ad Anmil, associazioni esposti amianto ed alcuni familiari delle vittime, saranno riarate in sede civile, men-



# Piano anti-amianto in Ilva, Galletti: "18 interventi prioritari pari a 36 milioni di euro"

di Redazione - 17 febbraio 2017



**Il Piano anti-amianto, per la rimozione e la bonifica, per l'Ilva prevede 18 interventi prioritari e un costo previsto di 36 milioni di euro.** Ad annunciarlo il **ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti**, intervenuto in **Aula alla Camera** in risposta ad un'interpellanza urgente. Il ministro ha fatto anche presente che *"allo stato è in corso la procedura concorsuale relativa all'assegnazione a soggetti privati degli asset di Ilva spa in amministrazione straordinaria, e che solo a conclusione di tale procedura con l'individuazione del soggetto aggiudicatario si potrà valutare l'opportunità di istituire un apposito tavolo tecnico di confronto"*.

Galletti ha ricordato che il **27 dicembre** scorso **l'Ilva** ha trasmesso *"la mappatura dei rifiuti pericolosi o radioattivi e del materiale contenente amianto aggiornata al 30 giugno 2016, e che allo stato è in corso l'esame della documentazione"*. La relazione trasmessa

*dai commissari straordinari di Ilva – continua il ministro – fornisce il dettaglio dei rifiuti pericolosi in giacenza presso gli stabilimenti attivi di Ilva spa in amministrazione straordinaria. E inoltre fornisce il dettaglio della mappatura alla stessa data dei materiali contenenti amianto presso gli stabilimenti di Ilva in cui se ne registra la presenza”.*

**Galletti**, facendo riferimento al subcommissario, afferma che *“Ilva ha predisposto, a seguito della mappatura effettuata, uno specifico Piano degli interventi di rimozione e bonifica dei materiali contenenti amianto, che identifica: le aree o gli impianti aziendali in cui detti manufatti sono presenti; le tipologie di interventi che sono stati identificati per ciascuna area o impianto, suddividendoli tra interventi di demolizione, di bonifica e di smaltimento dei rifiuti prodotti; il costo previsto per le suddette categorie di interventi; la pianificazione di svolgimento degli interventi con la relativa tempistica per il completamento”.*

*“Il Piano, ad oggi, contempla circa 18 interventi ritenuti prioritari – ha spiegato Galletti – per i quali sono in corso le attività di assegnazione degli ordini per l’esecuzione. L’attuazione di tali interventi ha un costo complessivo previsto pari a circa 36 milioni di euro”.*

**ANSA**

(leggi qui le notizie sull’Ilva <http://www.corriereditaranto.it/?s=ilva>)

**Corriere  
di  
Taranto**

**Redazione**

<http://www.corriereditaranto.it>

Il Corriere di Taranto, i fatti del giorno. Contatta la nostra redazione: [redazione@corriereditaranto.it](mailto:redazione@corriereditaranto.it)

---

Questo sito usa cookie per migliorare la tua esperienza. Continuando a navigare accetti all'uso di tali cookie.

# ILVA E NON SOLO

tu da che parte stai?

**Amianto in Ilva:** licenza di uccidere? Che si tratti di una fibra killer lo dimostrano gli studi, le perizie e purtroppo anche le numerose vittime accertate. La legge n. 257 del 27 marzo 1992 fissa le "norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" e individua "misure di sostegno per i lavoratori" esposti nel tempo al pericoloso materiale. Sono state quelle micidiali fibre a provocare la malattia e la morte di tantissimi operai Ilva, come ha stabilito una sentenza del tribunale di Taranto a maggio 2014. Il giudice riconobbe il nesso di causalità tra il decesso per mesotelioma pleurico e l'esposizione al cancerogeno. Per quelle vittime sono stati condannati 27 ex dirigenti. A giugno dello stesso anno Ilva presentò il primo censimento di materiali contenenti amianto e gli impianti interessati, a cui seguì un secondo report nel 2015.

Il 19 maggio 2015 i tre commissari Ilva Gnudi, Carrubba e Laghi scrivono in una nota che "non risulta agli atti della società un elenco di 1.300 siti con presenza di amianto", ma "risulta un numero di impianti/reparti interessati pari a circa 40". Inoltre viene specificato che si starebbe "provvedendo all'effettuazione degli interventi necessari". Il 17 febbraio scorso il ministro dell'Ambiente Galletti presenta il piano anti-amianto per la rimozione e la bonifica, che per l'Ilva di Taranto prevede 18 interventi prioritari con un costo di 36 milioni di euro. Come dimostrano invece le immagini di alcuni impianti dello stabilimento Ilva (foto in allegato), poco o nulla è stato fatto e così gli operai continuano a inalare fibre di amianto che si abbattano anche sul quartiere Tamburi, in particolar modo nei giorni di "Wind-day". L'Ilva è fuori legge perché l'amianto è ancora lì, a contatto con i lavoratori. Per questo la fabbrica andrebbe fermata immediatamente.

**"Circolo Vaccarella"**, ieri "dopo lavoro dei dipendenti Ilva" gestito dai sindacati, oggi struttura in mano all'Acis di Taranto. Un passaggio avvenuto all'oscuro dei lavoratori. Il Comitato Liberi e Pensanti già nel 2012 ha presentato diverse denunce sulla gestione economica di quella struttura. Esposti alla Procura di Taranto e alla Dia di Lecce di cui ancora non si sa nulla. A che punto sono le indagini? I Liberi e Pensanti chiedono al procuratore Capristo di fare luce sulle zone d'ombra di quella gestione e su eventuali torti a danno degli operai.

La cassa integrazione per 3.300 lavoratori è l'ennesimo schiaffo alla dignità. Solo con la chiusura di tutte le fonti inquinanti, la decontaminazione, la bonifica e la riconversione si può parlare di alternativa. Grazie a fondi europei e regionali si potrebbe formare manodopera altamente specializzata e quindi reimpiegare tutti gli operai. E vista la presenza di amianto, esistono tutti i presupposti per estendere i benefici della legge n. 257 del 27 marzo 1992, oltre gli incentivi alla fuoriuscita volontaria.



# ILVA E NON SOLO

tu da che parte stai?

**Amianto in Ilva:** licenza di uccidere? Che si tratti di una fibra killer lo dimostrano gli studi, le perizie e purtroppo anche le numerose vittime accertate. La legge n. 257 del 27 marzo 1992 fissa le “norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto” e individua “misure di sostegno per i lavoratori” esposti nel tempo al pericoloso materiale. Sono state quelle micidiali fibre a provocare la malattia e la morte di tantissimi operai Ilva, come ha stabilito una sentenza del tribunale di Taranto a maggio 2014. Il giudice riconobbe il nesso di casualità tra il decesso per mesotelioma pleurico e l’esposizione al cancerogeno. Per quelle vittime sono stati condannati 27 ex dirigenti. A giugno dello stesso anno Ilva presentò il primo censimento di materiali contenenti amianto e gli impianti interessati, a cui seguì un secondo report nel 2015.

Il 19 maggio 2015 i tre commissari Ilva Gnudi, Carrubba e Laghi scrivono in una nota che “non risulta agli atti della società un elenco di 1.300 siti con presenza di amianto”, ma “risulta un numero di impianti/reparti interessati pari a circa 40”. Inoltre viene specificato che si starebbe “provvedendo all’effettuazione degli interventi necessari”. Il 17 febbraio scorso il ministro dell’Ambiente Galletti presenta il piano anti-amianto per la rimozione e la bonifica, che per l’Ilva di Taranto prevede 18 interventi prioritari con un costo di 36 milioni di euro. Come dimostrano invece le immagini di alcuni impianti dello stabilimento Ilva (foto in allegato), poco o nulla è stato fatto e così gli operai continuano a inalare fibre di amianto che si abbattano anche sul quartiere Tamburi, in particolar modo nei giorni di “Wind-day”. L’Ilva è fuori legge perché l’amianto è ancora lì, a contatto con i lavoratori. Per questo la fabbrica andrebbe fermata immediatamente.

**“Circolo Vaccarella”,** ieri “dopo lavoro dei dipendenti Ilva” gestito dai sindacati, oggi struttura in mano all’Aci di Taranto. Un passaggio avvenuto all’oscuro dei lavoratori. Il Comitato Liberi e Pensanti già nel 2012 ha presentato diverse denunce sulla gestione economica di quella struttura. Esposti alla Procura di Taranto e alla Dia di Lecce di cui ancora non si sa nulla. A che punto sono le indagini? I Liberi e Pensanti chiedono al procuratore Capristo di fare luce sulle zone d’ombra di quella gestione e su eventuali torti a danno degli operai.

La **cassa integrazione** per 3.300 lavoratori è l’ennesimo schiaffo alla dignità. Solo con la chiusura di tutte le fonti inquinanti, la decontaminazione, la bonifica e la riconversione si può parlare di alternativa. Grazie a fondi europei e regionali si potrebbe formare manodopera altamente specializzata e quindi reimpiegare tutti gli operai. E vista la presenza di amianto, esistono tutti i presupposti per estendere i benefici della legge n. 257 del 27 marzo 1992, oltre gli incentivi alla fuoriuscita volontaria.



**RAPPORTO DI PROVA**

**RICHIEDENTE**

**ILVA S.p.A.**  
**Stabilimento di Taranto**  
**Via APPIA Km 648**  
**74123 TARANTO**

**Classe: AMIOL AMIANTO**

**Materiale: Determinazione Amianto campioni massivi**

<b>Rifer.</b>	<b>Area interessata</b>	<b>LAB/PTM</b>	<b>Data campionamento</b>	<b>04/10/2012</b>
	<b>Punto di prelievo</b>	Prelevato dal fornetto n.3 contenuto tra il refrattario e carpenteria	<b>Sigla campione</b>	<b>162/S8</b>
	<b>Tipologia</b>	Carta		

Parametro	U.M.	Esame microscopico		Metodo di prova
		Risultato	Limiti	
Amianto (Analisi qualitativa)		PRESENTE		D.M. sanità 06/09/94

**Strumenti: -Micr. cont. fase ZEISS AXIOSTAR**

**Enti destinatari: -SIL/PIL**

La riproduzione parziale del presente rapporto di prova deve essere autorizzata esplicitamente dal laboratorio. I risultati contenuti nel presente rapporto di prova si riferiscono esclusivamente ai materiali oggetto di prova.

Le determinazioni sottolineate, ove applicabile, si riferiscono a prove con risultati fuori specifica.

DATA PRELIEVO

DATA EMISSIONE PROVA

DATA EMISSIONE  
RAPPORTO

RESPONSABILE  
PROVA

RESPONSABILE  
LABORATORIO

## VERBALE DI INCONTRO

**ELENCO PARTECIPANTI:**

Ing. Palmisano, Dr. Greco, Dr. Bove, Dr. Marangella, Dr. Baldassarre, Sig. Costa, Sig. Scialpi  
Sig. De Giorgio, Sig. Annunziata.

**DATA**

08/10/2012

**OGGETTO**

Comunicato sindacale del 05/10/2012 – LAB GHI (PTM)

In riferimento al comunicato RLS del 05/10/2012 che aveva come oggetto "*chiarimenti in relazione al rinvenimento di amianto c/o il LAB PTM*" si è proceduto a informare le delegazioni sindacali presenti circa:

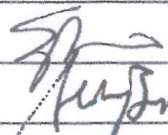
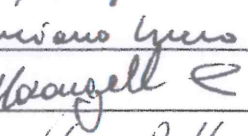
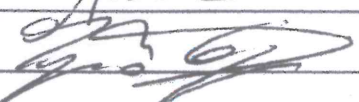
- Le caratteristiche dei fornetti utilizzati nel laboratorio, la loro provenienza, l'anno di costruzione e la posizione del materiale amiantaceo all'interno del fornello (materiale non a vista entrocontenuto tra la carcassa metallica e le file dei mattoni refrattari);
- Il rinvenimento del materiale amiantaceo presente nel fornello n. 3 della sala LAB PTM ;
- L'evacuazione tempestiva del personale LAB PTM;
- L'inaccessibilità del LAB PTM sino al completamento delle misure di messa in sicurezza dell'area;
- Attivazione della procedura di messa in sicurezza e campionamento eseguita dalla ditta SERVECO in data 05/10/2012. Più precisamente, prima, durante e dopo l'attività di messa in sicurezza sono stati eseguiti i monitoraggi ambientali di fibre aerodisperse per la verifica delle condizioni di restituibilità del LAB PTM.

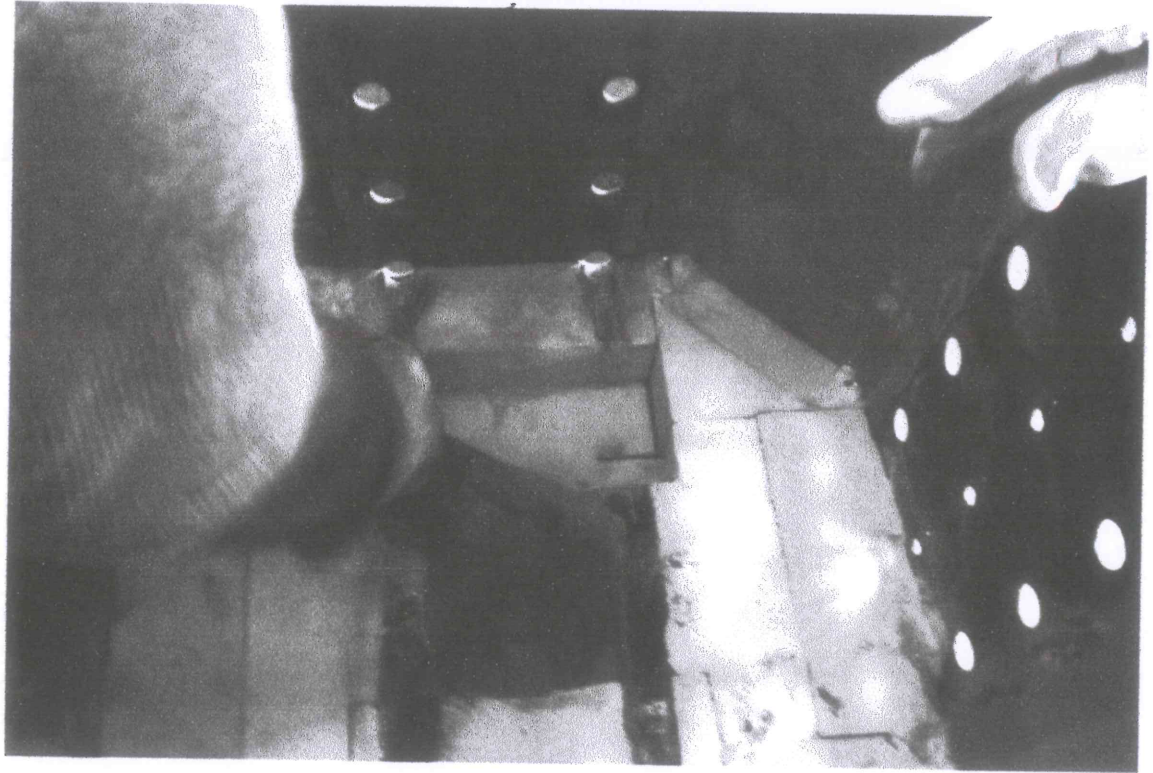
In riferimento alla attività di messa in sicurezza della Sala PTM, sono stati letti, commentati e consegnati, alle delegazioni sindacali, i certificati analitici forniti dalla ditta SERVECO. Non di meno, è stato ribadito il significato dei valori riscontrati nella sala LAB PTM dopo la messa in sicurezza che evidenziano l'assenza di rischio.

Il Dr. Greco ha evidenziato che l'esposizione ad amianto è stato molto contenuta sia per durata che per concentrazione di fibre e che quindi la probabilità che si verifichino danni alla salute è molto piccola, vicina a zero.

In accordo con le delegazioni sindacali presenti è stato stabilito quanto segue:

- Visita medica straordinaria e aggiornamento del protocollo sanitario (Rx torace con proiezioni speciali) per gli operatori che accidentalmente sono venuti presumibilmente a contatto con il materiale amiantaceo. La lista del personale coinvolto sarà trasmessa al Dr. Greco dai reparti interessati;
- Sarà eseguito in data 09/10/2012 una ispezione tecnica nella sala LAB PTM finalizzata alla individuazione e verifica della efficacia delle misure di sicurezza adottate durante e dopo la bonifica amianto (messa in sicurezza);
- Ispezione dei fornetti restanti nella sala LAB PTM per l'individuazione di ulteriori criticità e la valutazione delle idonee misure di prevenzione e protezione da adottare in caso di presenza di amianto;
- Ispezione dei fornetti c/o la sala LAB PSP dove sono ubicati ulteriori fornetti di analisi;
- Consegna ai presenti del seguente verbale di riunione.

PRESENTI	APPARTENENZA	FIRMA
Ing. Palmisano	SIL	
Dr. Bove	LAB	
Dr. Greco	SAN	Luigino Greco
Dr. Marangella	SIL PIL	Marangella E
Dr. Baldassarre	SIL PIL	Roberto Baldassarre
Sig. Costa	LAB PTM	Federico Costa
Sig. Scialpi	SIL	Scialpi
Sig. De Giorgio	FIOM	
Sig. Annunziata	UILM	Antonio Annunziata











Stabilimento di Taranto

**SIL/PIL**  
**PREVENZIONE - IGIENE - LAVORO**  
 email: silbonifica.taranto@ilvagroup.com

**Comunicazione**

Da (mittente)		A (destinatario)	
A	RLS	Da	SIL/PIL
Att. nr	RLS stabilimento di Taranto	Ref.	Sig. Ligorio
Fax	3423	Data	10/10/2012

**Oggetto: Intervento di bonifica amianto**

In riferimento a quanto in oggetto, Vi comunichiamo che, in data 12/10/2012, la ditta SERVECO provvederà alla bonifica di un due fomi del LAB PTM.

Distinti saluti

## COMUNICAZIONE INTERNA

ILVA S.P.A. - TARANTO -

Destinatario Uff. Per.

Data

Servizio sanitario

3 URSELLI

24 10 2012

si invita il Sig. CATALDI RAFFAELE  
Rep. San. 124 LAB/GHI

Cod. Elmec 47704

a presentarsi presso il Servizio Sanitario, nei giorni dal lunedì al venerdì  
dalle ore 08:30 alle ore 09:30 per

ripetere l'esame 01 SPIROMETRIA  
medica del: 22 10 2012

relative alla visita

Il lavoratore dovrà presentarsi all'ufficio pratiche  
sanitarie munito del presente invito

IL LAVORATORE \_\_\_\_\_



